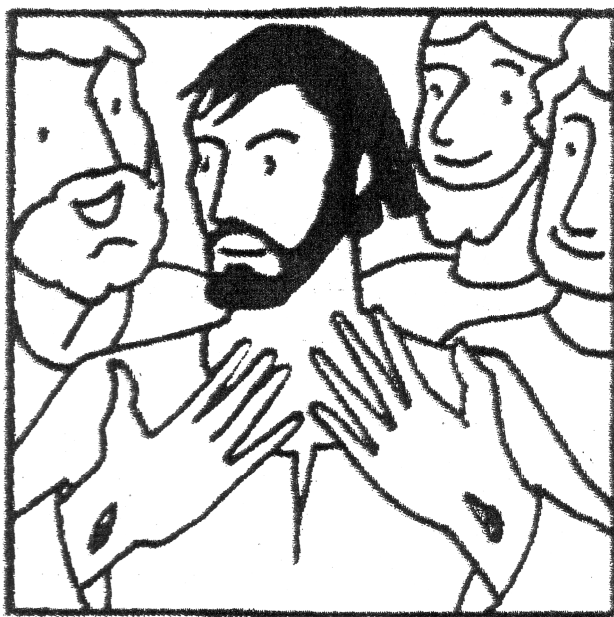


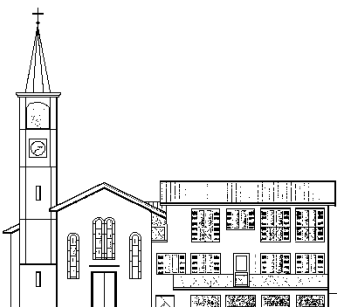
RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

2ª Domenica di Pasqua



MOSTRO' LORO LE MANI E IL FIANCO

Giovanni 20, 20



Anno 2013

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3420740896
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

7 aprile

13

Preghiera

di Roberto Laurita

La tua morte non è stata
un incidente di percorso,
da dimenticare presto
nel fulgore della risurrezione.
Quel passaggio augusto e terribile
non è un evento da cancellare
in fretta dalla memoria.
Ecco perché tu non esiti
a mostrare ai tuoi discepoli
le mani segnate dai chiodi,
il fianco squarciato dalla lancia.

Sì, tu sei proprio il Crocifisso:
colui che hanno visto
innalzato sul Calvario,
con il corpo deturpato
dalla pena della flagellazione
abbandonato da tutti
e schernito dai capi religiosi.

Il soffio divino con cui trasmetti
il dono dello Spirito
e quello che ti ha condotto
ad amare fino in fondo
e a sconfiggere la morte,
proprio quando essa si illudeva
di averti nelle sue mani, per sempre.

La pace che trasmetti
è il frutto del tuo sacrificio,
una pace a caro prezzo,
pagata con il sangue,
con l'offerta della tua vita.

Permetti che anch'io, come Tommaso,
mi abbandoni a te
e ti dica: "Mio Signore e mio Dio!"

NON CI POSSO CREDERE!?!?

(Gv. 20,19-31)

E' l'affermazione che, fino a qualche tempo fa, si sentiva spesso sulle labbra dei giovani per dire tutta la propria sorpresa di fronte ad una cosa troppo grande e inspiegabile. In realtà si trattava di una felice, quanto ironica, invenzione di un famoso comico, che in seguito sarebbe diventata un modo di dire molto diffuso tra i giovani. Anche noi oggi possiamo utilizzarla senza timore di venire scomunicati, per due motivi: **“non ci posso credere!?!”** innanzi tutto per dire la nostra assoluta e gioiosissima sorpresa sulla permanenza di Padre Joseph con noi, sì, avete compreso bene, P. Joseph non tornerà in India, nella sua patria, per un nuovo impegno pastorale, ma resterà con noi almeno per altri due anni. Naturalmente tornerà da suoi familiari per un mesetto nel settembre prossimo, ma per ora rimane con noi. Evidentemente i nostri saluti, la nostra commozione e le nostre preghiere non sono state inutili...la Provvidenza esiste ancora! Questa notizia ci riempie il cuore di gioia. Ma c'è un secondo motivo per cui, con Tommaso, anche noi gridiamo: **“non ci posso credere!?!”** ed è la bella notizia della risurrezione di Gesù, sì, abbiamo capito bene, Gesù di Nazareth morto sulla croce e sepolto, ora è vivo! Con il suo corpo martoriato sulla croce, ma risorto e vivo, è apparso ai suoi discepoli rinchiusi nel cenacolo per paura dei Giudei: ***“Venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: Pace a voi!”*** Sì, è proprio Lui, non è un'altra persona, non è uno scherzo, è quello stesso Gesù nato a Betlemme da Maria, battezzato da Giovanni Battista sulle rive del Giordano, invocato dai poveri, dai malati, dai disperati della Pale-

stina, tradito dai suoi amici e condannato a morte dalle autorità giudaiche, crocifisso sul monte Calvario e sepolto nelle vicinanze: ***“Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani, tendi la tua mano e mettila nel mio fianco, e non essere incredulo, ma credente!”*** Lo stesso invito viene fatto ad ognuno di noi: ***“non essere più incredulo, ma credente!”*** E’ un invito personale, diretto, pieno di tenerezza e insieme di forza interiore. E’ la consapevolezza della vita nuova dello Spirito, meraviglioso dono del Risorto. Irrompe nella nostra vita fragile e di peccatori, la forza dello Spirito che fa nuove tutte le cose: dalle macerie del peccato e della morte, grazie al dono del Risorto, emerge la nuova vita su cui possiamo fiduciosi costruire il futuro. ***“Non ci posso credere!?! ma, grazie al Risorto, è tutto meravigliosamente vero!”***

Don Pietro

Una bella notizia

Padre Joseph resterà tra noi
ancora per circa due anni.
Ralleghiamoci dicendo:
“Grazie Padre Joseph!”

Questa bella poesia di Italo Dematteis è dedicata alla memoria della signora Ada, la mamma di Diego e di Ornella. Il marito Antonio, soldato alpino, è morto durante la campagna di Russia nel febbraio del 1943.

Ada

Me un prufum
che l'aria fa ligera
in la so vita
al sens da la famiglia ...
una passion
che mai s'è cunsumaa.
dop ogni fadiga
ogni tribulaa
al ligam ai soi
l'era siit dal so ripos ...
siit d'la so paas
e dal so speraa.
Ma i temp ad grazia
in durè trop pooch.
A smurzaa l'incant
ga pansà la guera ...
a purtagh via l'om
a mandaal luntan.
In teer duva 'l spazi
l'è senza dimension ...
al frec un mal
ca parduna mia ...
'l silenzi un misteri
ca surbis speranz e desideri.
Più, mai più la vus.
Lei e i matai
spiciaa cum divuzion ...
temp senza fin,
al furaa ad 'na spina
ca umiliava ogni pensier.
Duraa mez secul
l'ansia da savee
e finia quand

par lei l'era gniù sera.
S'è abandunaa a la paas
e al sens d'n'Avemaria.
Una futugrafia
al riciam a la realtà:
na crus, 'na data, un num.
Par la famiglia
'na gran ferìa
s'è facia cicatris.
Armunii ad vita ...
famiglia, giuventù, vigur ...
p' al Tugin, -sanza pietà-
tutt in Russia s'è cumpì
'l vintott febrar
dal quarantatri.
Lei .. e 'l distin dal so penaa...
s'è asupia ...
in lunga agunia
quieta ... silenziosa ...
cum ogni fibra
frustaa dal lungh speraa.

Ada

Come un profumo
che l'aria fa leggera
nella sua vita
il senso della famiglia ...
una passione
che mai si è consumata.
Dopo ogni fatica
ogni tribolare
il legame ai suoi
era sito del suo riposo ...
sito della sua pace
e del suo sperare.
Ma i tempi della grazia
sono stati brevi.
A spegnere l'incanto

ha pensato la guerra
a toglierle l'uomo
a mandarlo lontano.
In terre dove lo spazio
è senza dimensioni ...
il freddo un male
che non perdona ..
il silenzio un mistero
che assorbe speranze e desideri.
Più ... mai più la voce.
Lei e i figli
attendere con devozione ...
tempo senza fine:
il dolore da una spina
che umiliava ogni pensiero.
Durata mezzo secolo
l'ansia di sapere
e finita quando
per lei era già sera.
Si è abbandonata alla pace
e al senso di un'Avemaria.
Una fotografia
il richiamo alla realtà:
una croce, una data, un nome.
Per la famiglia
una gran ferita
si è fatta cicatrice.
Armonie della vita ...
famiglia, gioventù, vigore ...
per Antonio -senza pietà-
tutto in Russia si è compiuto
il ventotto febbraio
del quarantatre.
Lei ... e il destino del suo penare ...
s'è assopita ...
in lunga agonia ...
quieta ... silenziosa ...
con ogni fibra
logorata dal lungo sperare.

CALENDARIO PARROCCHIALE (Ramate-Montebuglio-Gattugno)

Domenica 7 aprile	II° DOMENICA DI PASQUA o DELLA DIVINA MISERICORDIA
ore 9.30	Montebuglio: S. M. per Bruno e Antonietta..
ore 10.30	Ramate: S. M. in onore della Divina Misericordia. Per le intenzioni della fam. Amisano.
ore 18.00	Ramate: S. M. per Ferraris Eugenio e Adriana.
Lunedì 8 aprile	SANT'ALBERTO DIONIGI
ore 10.30	S. M. Ringraziamento.
Martedì 9 aprile	SANTA MARIA CLEOFA
ore 18.00	S. M. per pia persona.
Mercoledì 10 aprile	SAN TERENCE
ore 18.00	S. Messa.
Giovedì 11 aprile	SAN STANISLAO VESCOVO E MARTIRE
ore 18.00	S. M. Ringraziamento
Venerdì 12 aprile	SAN GIULIO PAPA
ore 18.00	S. Messa.
Sabato 13 aprile	SAN MARTINO I° PAPA
ore 19.00	Gattugno: S. M. per Guido e Mariuccia Zucchi.
ore 20.00	Ramate: S. M. per Ciuffo Francesco.
Domenica 14 aprile	III° DOMENICA DI PASQUA
ore 9.30	Montebuglio: S. M. per Alice e Giusto.
ore 10.30	Ramate: S. M. per Maria e Leone Raiteri.
ore 18.00	Ramate: S. M. per Carissimi Renzo e Iannotta Giuseppe.

AVVISI

Lunedì 8 aprile alle ore 21.00: Incontro del gruppo Caritas interparrocchiale, presso il "Baitino" di Casale.

Martedì 9 aprile alle ore 20.45: Incontro di preghiera animato dal gruppo di S. Pio da Pietrelcina.

Giovedì 11 aprile alle ore 15.30: Per i ragazzi/e delle Medie riprende il catechismo, all'Oratorio.

Venerdì 12 aprile alle 15.30: Per i bambini/e delle Elementari di Ramate riprende il catechismo, presso i locali della parrocchia.

alle ore 17.30: Incontro del gruppo I° II° III° Superiore, all'Oratorio.

OFFERTE

Lampada € 5.